



non possiamo **tacere...**

# l'esperienza della vera Carità

In due occasioni del mese di giugno ci siamo recati nelle zone terremotate dell'Aquila. Il giorno 7 al campo di Pianola e il 20 a Pizzoli per un concerto animato dalla nostra corale *Magnifica Dominum*. La giornata trascorsa a Pianola è iniziata con la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Giuseppe Molinari, per continuare con un momento di fraternità e concludersi con il Santo Rosario. Riportiamo la testimonianza della nostra amica Lina come eco di questa straordinaria giornata che ha visto nella presenza di Nicolino un decisivo sostegno e aiuto a rendere carne le parole di Gesù: *"Donna, non piangere"*.

## *Carissimi amici,*



è con gioia che rifaccio memoria con voi della giornata trascorsa all'Aquila in compagnia dei nostri fratelli di Pianola, vittime del terremoto. Ho chiesto al Signore di aiutarmi ad essere semplice perché capisco che non si può, con le sole parole, descrivere e condividere ciò che ho ricevuto e maggiormente trattenuto di tanta bellezza.

Una possibilità, un'ulteriore occasione per ritrovare in me la gratitudine per il dono della fede e della fede in Cristo, della Sua Santa Chiesa e, per me particolarmente, della nostra Compagnia. Un'occasione semplice e bella per sperimentare su di me e per imparare a vivere la vera carità cristiana.

Appena arrivati alla tendopoli di Pianola, mentre attendevo la Santa Messa, guardavo i volti delle persone presenti e di cui non conoscevo né il nome né la storia. Li guardavo e guardavo la loro attesa... e così mi ridomandavo sulle ragioni del mio stare lì con loro.

La celebrazione della Messa, l'accoglienza ricevuta dal Vescovo dell'Aquila, le testimonianze che ci ha condiviso e la custodia nella preghiera che ha riservato per ciascuno di noi e per la nostra Compagnia, hanno risposto alla domanda che il mio cuore chiedeva, ponendo immediatamente al centro l'unica ragione per cui eravamo tutti lì: Gesù e la nostra attesa della Sua presenza.

Ma ciò che l'ha resa ancora più evidente in me e che non posso assolutamente tacere è stata la presenza di Nicolino con noi e per noi... per me! La sua testimonianza di fede, la certezza nell'affermare la presenza di Cristo oggi tra le miserie e le macerie della nostra vita, lo struggimento in lui evidente per l'umano colpito e

ferito dal dolore, che ha commosso il mio cuore fino alle lacrime, erano prima di tutto per me, per la mia vita, per la mia felicità.

*"Donna, non piangere"*... Solo chi piange con te può dirlo. Ma come si può piangere per e con qualcuno che non conosci se il tuo quotidiano è costantemente tentato di fuggire ciò che ti spaventa e che può portarti a soffrire?

Eppure Nicolino ha continuato ad affermare a tutti noi presenti queste stesse parole che Gesù rivolse alla vedova di Nain, a testimonianza che l'Amore di Dio continua a farsi carne, a condividere le nostre gioie e il nostro dolore, per rivelarsi come il Senso e il Destino ultimo di tutto, di ciò che costruiamo, dei nostri affetti, della nostra vita.

Questa "provocazione", questa sua certezza accompagna e sostiene oggi il mio quotidiano e mi fa comprendere sempre più che non c'è possibilità di affronto della vita senza Gesù, senza la Sua Amicizia e il Suo sguardo costante al nostro cuore con il suo irriducibile desiderio di felicità, che vince sempre sulle nostre paure e fatiche. E questo è stato evidente anche nel volto delle persone che abbiamo incontrato e conosciuto durante il pranzo e la fraternità, che hanno accolto la nostra presenza tra loro cantando e facendo festa con noi, nonostante il disagio e la precarietà di una vita trascorsa in tenda.

*"...Come è chiara l'acqua alla Tua fonte - mi viene da concludere dopo questa giornata - per chi ha sete ed è stanco di cercare, sicuro ha ritrovato i segni del Tuo Amore che si erano perduti nell'ora del dolore..."*

Carmela Marano